

sier Zorzi Emo che compieno. Etolti numero 21, rimase: sier Antonio Grimani procurator fo Savio dil Consejo 161 de sì, 40 di no; sier Marco Donado, fo Consier, qu. sier Bernardo, de sì 137, di no 60; sier Antonio Trun procurator, fo Savio dil Consejo, de sì 116, di no 86; soto sier Zacaria Dolfin fo Savio dil Consejo 93, sier Polo Capello el cavalier fo Savio dil Consejo 93, sier Francesco Bragadin fo Savio dil Consejo 80, sier Piero Capello fo Savio dil Consejo 75, sier Luca Trun fo Savio dil Consejo 75 de sì et 125 di no. Et la causa sier Luca Trun andò mal, fo perchè li fu levato nel Consejo di X havia opugnato che le letere di Roma et di Franza non fusseno lecte in Pregadi, et pur volendo dedur la materia al Pregadi fosseno cazadi li XL, per la qual cossa niun de li XL el volse; *tamen* è utel homo. Sier Antonio Trun non era in Pregadi, nè sier Marco Donado, nè volevano esser tolti, et si dize non intrerano. *Item*, fo fato tre Savii di terraferma ordinari in loco di sier Justinian Morexini, sier Piero Trun e sier Hironimo Zustinian, et passò *solum* sier Zuan Badoer dotor el cavalier fo Savio a terra ferma, qual vien orator di Spagna, e soto sier Sebastian Zustinian el cavalier fo Savio a terra ferma. Ave 92 di sì, et 105 di no, sì che solo uno passoe.

Fu posto, per i Consieri, prima dar il possesso dil vescoado de Ossero al reverendo domino Zuan Batista di Garzoni qu. sier Andrea *dal Banco*, citadin nostro, per conlation fatoli per il reverendo domino Andrea Corner, qual ha auto l'arzivescoà di Spalato; et fu preso. Ave 13 di no, 130 de sì, e fu preso.

Fu posto, per li altri, dar il possesso di uno canonicato di Padoa vacado per la morte dil reverendo domino Buzzacarini, ha auto per il Papa il reverendo domino Lodovico *ex comitibus Sancti Bonifacii* padoan chiamato Contino, familiar di Soa Santità, e fu preso. Ave 12 di no, 140 de sì. E nota, *etiam* à auto il beneficio di Santa Croce, avea il Marzello fato arziepiscopo di Corfù.

Fu posto, per li Savii, atento è in questa terra con la fameglia il fidelissimo nostro cittadino brexan domino Tadio di la Motella fo condutier nostro, et lassato la sua facultà, e non havendo il modo dil viver, li sia dato di provision al mexe ducati 20, *ut in parte*, da esserli pagati in questa terra, aziò possi sustentarsi; et fu presa.

Fu posto, per i Consieri, che sier Piero Pasqualigo dotor et cavalier, andato orator nostro in Franza, et va *etiam* in Ingalterra, possi portar con sì ducati 400 di arzenti a risego di la Signoria nostra, e fu presa. 5 di no, 157 di sì.

Et vene uno corier di Roma a hore una di note, molto desiderato, con *letere di l' orator nostro Lando, di 21 et 23*. Et prima, fo lete le *letere di Roma di 17, venute l'altro zorno, et di Franza da Paris di l' orator nostro, di 28 Novembrio*: come a di 27 era partito il Re per San Zerman in Picardia per andar abocarsi con il re d'Ingaltera, qual dia passar di qua et andarà di longo per trovarsi secondo l'intenderà il suo passar, et l' orator nostro era restato a Paris; el qual San Zerman è zornate tre lontan da Paris.

Et quelle di 21 et 23. In sumario, è, prima come il Papa in concistorio havia asolto il vescovo de Zigliù orator dil re d'Ingaltera, qual fo retenuto e incolpato avesse atossicato il cardinal d'Ingaltera, *tamen* l'ha trovato neto etc. *Item*, il Papa havia fato prender Renzo Manzino, qual fu nostro contestabile in questa guerra, et si partì perchè sier Andrea Griti proveditor nostro volse farlo retenir perchè lui fe' inferzar uno di soi fanti. Hor questo li a Roma era con parte Colona e havia fato certi homicidi. Il Papa lo fe' prender in una caxa dove si fe' forte, e li fece taiar la testa e la testa posta sopra il corpo fu posta sopra il ponte Sant'Angelo, *ut moris est*. *Item*, che a di . . . era impiato fuoco in do camere di sora dove stà il Papa, *adeo* il Papa ha auto paura, e non volse dar audientia per quel zorno, et in dite camere steva il cardinal Bibiena etc. Scrive dito orator esser amalato, e aver ricevuto letere con il Senato di la risposta fata a domino Petro Bembo orator di Sua Santità di qui. Et prima scrive colouii ha auti col cardinal Bibiena, et ch'el mandò Hironimo Dedo suo secretario dal Papa, et il Papa disse ch'el si pensava di questa risposta, et che lui havia fato officio di bon pastor, et che tutti ne saria contra e perderemo Padoa e Treviso, et che venendo francesi aràno gran contrasto di sguizari, et potria esser si acordaseno tutti contra de nui etc. E questo abocamento dia far li do Reali Franza et Ingaltera, è gran cossa; e altre particolarità etc. *Item*, è zonti a Roma certi oratori di sguizari. Et per le altre, scrive di le nozze dil Magnifico in la sorella dil duca di Savoja; *etiam* di le noze di Lorenzin di Medici nepote dil Papa, fo fio dil magnifico Pietro, in una neza dil re di Spagna di caxa di Cardona. *Item*, domino Agustin Donado qu. sier Antonio el cavalier, fo publicato in concistorio vescovo Agiense zoè di la Cania.

*Di Napoli*, fo etiam *letere di Leonardo Anselmi consolo nostro, di 16*. Come la marchesana di Mantoa era stata li a piaceri, molto carezata da quelle Raine et da tutti, et va a Pozuol, poi ritornerà